



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

ASSOGASLIQUIDI

Associazione Nazionale imprese gas liquefatti

**AUDIZIONI PERIODICHE
DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS**

Roma, 11 novembre 2014

NOTA ASSOGASLIQUIDI

PREMESSA

Innanzitutto, vorrei esprimere a nome mio personale e di tutta Assogasliquidi un sentito ringraziamento per l'occasione che ci viene offerta anche quest'anno e che ci consente di fare il punto sulle evoluzioni del mercato delle reti urbane a GPL e delle problematiche aperte - soprattutto in relazione alle specificità delle suddette reti – nonché di analizzare le esigenze del comparto in un quadro di visione strategica per il prossimo periodo.

I DATI

Come ogni anno, l'indagine conoscitiva che l'Autorità conduce anche sul settore dei gas diversi dal gas naturale – in relazione all'impostazione della stessa che ben riesce a cogliere le peculiarità di tale tipo di distribuzione – ci fornisce un quadro completo ed esaustivo e ci consente di disporre di informazioni utili sia in termini di output statistico, sia in relazione alle successive esigenze regolatorie.

A tal riguardo, la relazione annuale per l'anno 2013 mostra alcuni dati significativi che meritano di essere attenzionati.

In primo luogo, va rilevato che l'aumento medio dello 0,3% dei volumi distribuiti (GPL, aria propanata ed altri gas) rispetto all'anno 2012 è il risultato di andamenti differenziati nei tre comparti: a fronte di una crescita nei consumi di aria propanata (+3,5%) e di altri gas (+1%), quelli di GPL sono invece diminuiti dell'1,8%.

Inoltre, un dato da attenzionare in modo particolare è connesso alla **riduzione - nel 2013 rispetto al 2012 - del consumo medio unitario (in media dell'1,4%)**. Come in passato, però, si mantengono le marcate differenze tra i diversi tipi di gas: il consumo medio unitario di GPL, pari a 159 m³, è infatti il più basso, se confrontato con i 381 m³ dell'aria propanata e con i 1.592 m³ degli altri gas.

Inoltre - diversamente dagli anni passati - nel 2013 il servizio di distribuzione di gas diverso dal gas naturale non ha accresciuto la propria copertura geografica: il numero di comuni serviti, infatti, è complessivamente diminuito di un'unità, nonostante nell'anno siano state create cinque nuove località tariffarie.

Dai dati sopra riportati, emerge quindi un settore purtroppo non in espansione, che cerca di consolidare la sua presenza seppur in una situazione di particolare crisi economica che spinge le famiglie a ridurre anche la spesa per i bisogni primari di riscaldamento, con la conseguente contrazione dei consumi medi unitari.

A ciò va aggiunto che si tratta di un **comparto caratterizzato in modo assolutamente prevalente da investimenti privati** e non pubblici: invero, dalla relazione annuale emerge anche per l'anno trascorso che la maggior parte delle infrastrutture appartiene ai distributori. I Comuni risultano avere quote minoritarie o nulle in gran parte del territorio nazionale: la media in Italia è del 3,3%.

ASSOGASLIQUIDI

Associazione Nazionale imprese gas liquefatti

Le imprese, dunque, hanno posto in essere notevoli investimenti propri per garantire che anche le popolazioni più disagiate – in quanto situate in aree marginali del nostro territorio non raggiunte, di conseguenza, dalla rete dei metanodotti – potessero comunque accedere al servizio gas per far fronte ai loro bisogni primari di riscaldamento, uso cottura e produzione di acqua calda sanitaria.

IL QUADRO REGOLATORIO

Dai dati sopra riportati, emerge con evidenza l'importanza che le distribuzioni di GPL a mezzo di rete urbane – proprio per il ruolo sociale che esse svolgono – siano sottoposte ad un quadro regolatorio che tenga conto delle loro specificità e che, nell'attenzione massima per il consumatore finale – sia comunque di stimolo allo svilupparsi degli investimenti privati in tale segmento di attività.

A tal riguardo, in primo luogo **si desidera evidenziare come in questo ultimo periodo la regolazione dettata dall'Autorità ha sempre più tenuto in considerazione le specificità delle reti alimentate a GPL.**

Ciò si è già concretizzato sia nella definizione del nuovo assetto tariffario per i servizi di distribuzione, misura e vendita, sia nel consolidamento del quadro regolatorio in materia di sicurezza, sia nella nuova disciplina in materia di separazione contabile ed amministrativa.

Conseguentemente, **l'attuale quadro regolatorio riesce a ben coniugare le esigenze di tutela del consumatore** (dal punto di vista non solo tariffario, ma anche di servizio reso all'utente finale) **con le specificità e le peculiarità delle distribuzioni di GPL a mezzo di rete urbana**, che - è bene ricordare - sono caratterizzate da marginalità geografica (presenza in terminali di vallate, abitati di dimensioni ridotte o caratterizzati da altimetria notevole), condizioni di particolare impegno economico, in relazione alle specificità logistiche del prodotto, alla presenza a monte della rete di uno stoccaggio centralizzato, nonché alla ridotta densità di utenza ed al lento raggiungersi della densità di utenza stessa desiderata.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra espresso e di quanto indicato nel documento per la consultazione n° 528/2014/A che reca lo "Schema di linee strategiche per il quadriennio 2015-2018", Assogasliquidi desidera sottoporre alla Vostra attenzione la necessità che le suddette specificità delle reti urbane alimentate a GPL continuino ad essere tenute in debita considerazione anche nel prossimo periodo.

Siamo, infatti, consapevoli che solo tramite un assetto regolatorio che abbia come riferimento le peculiarità delle distribuzioni canalizzate di GPL, le imprese possano continuare a garantire - seppur in un momento particolarmente delicato come l'attuale - ai cittadini più svantaggiati il servizio gas attraverso cui far fronte ai loro bisogni primari, senza essere costrette ad abbandonare tale segmento di attività specifica.